

[Home](#) > [Printer-friendly PDF](#) > [Aggregatore di feed](#)

“Ambra: a un metro dal traguardo”: tra cinema, formazione e sensibilizzazione civica

[Superando](#) - 13 Febbraio 2026 - 12:41pm

Dalle piste di atletica all'incidente stradale che le ha cambiato la vita, fino alla medaglia d'oro paralimpica a Tokyo 2020: è il vissuto di Ambra Sabatini raccontato nel docufilm “Ambra: a un metro dal traguardo” che nel dicembre scorso, in occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, è stato visto da circa 15.000 studenti e studentesse in varie sale cinematografiche del nostro Paese, dando vita a una vera esperienza educativa, all'insegna dell'inclusione e della resilienza Una delle tante sale cinematografiche italiane in cui studenti e studentesse hanno potuto assistere alla proiezione di “Ambra: a un metro dal traguardo”, in occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità del dicembre scorso

«Non voglio essere ricordata solo per le medaglie, ma per il messaggio che porto: tutti possono rialzarsi, sempre. La vita non finisce mai a un metro dal traguardo»: è con queste parole che **Ambra Sabatini** si racconta, partendo dalle piste di atletica toscane, per attraversare il trauma dell'incidente stradale che l'ha vista coinvolta nel 2019, arrivando un anno dopo alla vittoria della **medaglia d'oro paralimpica** e del record mondiale nei 100 metri a **Tokyo 2020**. A narrare queste tappe della sua vita è il docufilm [Ambra: a un metro dal traguardo](#) che nel dicembre scorso, in occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, è stato visto da **circa 15.000 studenti e studentesse** in varie sale cinematografiche del nostro Paese, trasformando quindi una ricorrenza celebrativa in una vera **esperienza educativa**, all'insegna dell'inclusione e della resilienza.

Diretto da **Mattia Ramberti** e coprodotto da **Giffoni Innovation Hub** e **BlackBox Srl**, il docufilm è sostenuto dal Ministero della Cultura e dalla SIAE e realizzato con il patrocinio del CIP (Comitato Italiano Paralimpico), del Ministro per lo Sport e i Giovani e del CONI.

Il risultato raggiunto, portare cioè circa 15.000 studenti e studentesse in sala, è stato per altro reso possibile grazie al lavoro congiunto di diversi attori coinvolti nel progetto, tra cui [Gruppo Spaggiari Parma](#), che ha messo in campo varie attività per favorire l'adesione delle scuole, dalla realizzazione di una **videointervista ad Ambra Sabatini**, alla diffusione di un **kit didattico gratuito** pensato per accompagnare docenti e ragazzi prima e dopo la visione del film (tutti materiali disponibili a [questo link](#)). «Strumenti – sottolineano dal Gruppo Spaggiari Parma – che hanno permesso alle scuole di preparare gli studenti ai temi chiave dell'iniziativa – **inclusione, sicurezza stradale, superamento delle difficoltà** – trasformando la proiezione in un percorso di riflessione e dialogo. La Giornata delle Persone con Disabilità è diventata in tal modo un'occasione concreta di **educazione civica** dove il cinema, con il suo linguaggio immediato e coinvolgente, si è rivelato uno strumento efficace per affrontare in modo sensibile temi complessi e spesso difficili da trattare in classe». (S.B.)

A [questo link](#) è disponibile un testo di ulteriore approfondimento. Per altre informazioni: info@pinkcommunication.it (Francesca Gori).

L'articolo [“Ambra: a un metro dal traguardo”: tra cinema, formazione e sensibilizzazione civica](#) proviene da [Superando](#).

PNRR – Webinar per Enti Locali delle regioni del Mezzogiorno sull’avviso per la fornitura di arredi per asili – 16 febbraio

[Ultime da USR Calabria](#) - 13 Febbraio 2026 - 12:15pm

You must be logged into the site to view this content.

PNRR – Enti Locali Differimento apertura candidature per arredi innovativi fascia 0-6

[Ultime da USR Calabria](#) - 13 Febbraio 2026 - 12:08pm

You must be logged into the site to view this content.

I Giochi della Pace e dello Sviluppo – Cariatì 3-6 Marzo 2026.

[Ultime da USR Calabria](#) - 13 Febbraio 2026 - 11:10am

You must be logged into the site to view this content.

Assegnazione di assistenti di lingua straniera alle istituzioni scolastiche italiane. Anno scolastico 2026/2027

[Ultime da USR Calabria](#) - 13 Febbraio 2026 - 10:59am

You must be logged into the site to view this content.

Proroga termine iscrizioni alle scuole dell’infanzia e alle scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione per l’anno scolastico 2026/2027

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 13 Febbraio 2026 - 10:22am

Ministero dell’Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it
– Posta ...

L’importanza dell’Infermiere Case Manager per le persone con malattia metabolica ereditaria

Dall'avvio del relativo progetto, promosso dall'Associazione AISMME presso il Centro Regionale di Diagnosi e Cura delle Malattie Metaboliche Ereditarie di Verona, l'Infermiere Case Manager si è rivelato una figura chiave, capace di accompagnare le persone con malattie metaboliche ereditarie e le loro famiglie lungo l'intero percorso di cura e di vita, evitando frammentazioni, disorientamento e disuguaglianze nell'accesso ai servizi. Ora quel progetto potrà ancora proseguire

Attivo dal 2023, come avevamo raccontato anche [sulle nostre pagine](#), grazie al supporto di diversi soggetti, il progetto **Infermiere Case Manager per un'assistenza di qualità delle persone affette da malattie metaboliche ereditarie**, promosso dall'[AISMME](#) (Associazione Italiana Sostegno Malattie Metaboliche Ereditarie) presso il Centro Regionale di Diagnosi e Cura delle Malattie Metaboliche Ereditarie di **Verona**, potrà proseguire ancora sino al 30 settembre prossimo, grazie a un cofinanziamento della Fondazione Intesa San Paolo.

Si tratta, lo ricordiamo, di un'esperienza pionieristica in Italia che in questi anni ha dimostrato la propria efficacia nel **migliorare la presa in carico** dei pazienti metabolici rari, che insieme alle loro famiglie e alla stessa équipe medica che lo segue, ne hanno riconosciuto il **valore umano, clinico e organizzativo**.

«La nostra Associazione – spiega **Cristina Vallotto**, presidente dell'AISMME – ha sostenuto l'inserimento dell'Infermiere Case Manager che è diventata nel tempo parte integrante dell'équipe del Centro di Verona. Il periodo di sperimentazione ha confermato **l'importanza di questa figura** nel rendere più efficiente, umana e inclusiva la presa in carico dei pazienti metabolici rari. Grazie al nuovo cofinanziamento, dunque, il progetto proseguirà fino al 30 settembre, garantendo continuità a un servizio ormai riconosciuto come indispensabile».

«Con questo progetto – aggiunge **Manuela Vaccarotto**, vicepresidente dell'AISMME – rinnoviamo l'impegno a fianco delle persone con malattie metaboliche ereditarie e delle loro famiglie. Lavoriamo ogni giorno per migliorare la qualità della cura e della vita, favorire l'inclusione sociale e sostenere un modello di assistenza e di cura efficace e più vicino ai complessi bisogni delle persone. Un impegno reso possibile anche grazie alla collaborazione con le istituzioni sanitarie e al sostegno di partner sensibili come la Fondazione Intesa Sanpaolo ente filantropico, che hanno scelto di investire nella continuità di un'esperienza innovativa e ad alto impatto sociale».

Le malattie metaboliche ereditarie, ricordano dall'AISMME, «son**o** **patologie genetiche rare ad alta complessità assistenziale**, che richiedono percorsi di cura articolati, multidisciplinari e spesso difficili da seguire. Visite specialistiche, terapie, diete salvavita, servizi sociali, pratiche amministrative e spostamenti continui rendono la quotidianità particolarmente faticosa. In questo contesto, l'Infermiere Case Manager **diventa una figura chiave**, un punto di riferimento unico capace di accompagnare il paziente e la sua famiglia lungo l'intero percorso di cura e di vita, **evitando frammentazioni, disorientamento e disuguaglianze** nell'accesso ai servizi».

«Si tratta in sostanza di un professionista con competenze infermieristiche e socio-sanitarie – concludono dall'Associazione – che opera all'interno dell'équipe medica del Centro Regionale di Diagnosi e Cura delle Malattie Metaboliche Ereditarie di Verona con cui la nostra Associazione **collabora attivamente dal 2012**. Il suo obiettivo è di contribuire a ridurre il disagio e le difficoltà e migliorare la qualità di vita delle persone con malattie metaboliche ereditarie e delle loro famiglie. In particolare, si occupa di **accogliere e orientare pazienti e familiari** nel percorso di diagnosi e cura, coordinando i diversi specialisti e servizi coinvolti, personalizzando il percorso assistenziale, definendo piani individuali di assistenza, facilitando l'accesso ai servizi sanitari, sociali, educativi e riabilitativi, supportando l'attività clinica, migliorando altresì la comunicazione tra pazienti ed équipe medica». (S.B.)

Per ulteriori informazioni: Ufficio Stampa AISMME (Giuliana Valerio), info@aismme.org.

L'articolo [L'importanza dell'Infermiere Case Manager per le persone con malattia metabolica ereditaria](#)

proviene da [Superando](#).

Scoprire le aurore boreali e farne esperienza sensoriale

[Superando](#) - 12 Febbraio 2026 - 6:14pm

«Questa mostra speciale aiuterà a scoprire le aurore boreali e a farne esperienza sensoriale, soprattutto alle persone cieche e ipovedenti»: viene presentata così “Sentire l’invisibile – Toccare l’ineffabile”, mostra fotografica e di manufatti tattili e sonori, che dal 15 febbraio al 15 marzo sarà a Pieve di Cadore (Belluno), meritoria iniziativa all’insegna dell’accessibilità, patrocinata anche dall’ADV (Associazione Disabili Visivi) e dall’UICI (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti)

Sentire l’invisibile – Toccare l’ineffabile: è bello anche il titolo del progetto che darà vita alla **mostra fotografica e di manufatti tattili e sonori, “speciale per i disabili visivi”**, così come viene presentata, che dal 15 febbraio al 15 marzo sarà al Museo dell’Occhiale di Pieve di Cadore (Belluno), avvalendosi del patrocinio anche dell’[ADV](#) (Associazione Disabili Visivi) e dell’[UICI](#) (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti).

«Questa mostra speciale – si legge nella presentazione – aiuterà **scoprire le aurore boreali** e a farne esperienza sensoriale, soprattutto alle persone cieche e ipovedenti. **Ada Grilli**, infatti, per Officina Eventi di Venezia, ha ideato un’esposizione speciale per rendere accessibile l’esperienza delle aurore anche alle persone con disabilità visiva. Ne è nato appunto il progetto *Sentire l’invisibile – Toccare l’ineffabile*, concretizzatosi in un’esposizione di **materiali tattili e uditivi**, interpretati con creatività da artigiani, artisti e ricercatori italiani e norvegesi».

Nella mostra, dunque, si potranno trovare **immagini tattili** di splendide aurore di questi ultimi vent’anni realizzate su tavole di legno e altri materiali lavorati a sbalzo; un’**audioguida gratuita** con i codici QR; una **traccia musicale** creata dagli impulsi magnetici delle aurore, realizzata dall’Università di Tromsø (Norvegia); **proiezioni a ciclo continuo** di filmati, interviste e documentari; **stampe fotografiche** delle ultime aurore boreali sulle Dolomiti; libri divulgativi, materiali didattici e gadget.

«Voluta come iniziativa culturale che affianca le Olimpiadi e le Paralimpiadi di Milano Cortina, questa mostra – sottolinea **Stefania Leone**, presidente dell’ADV – è particolarmente interessante e meritoria, frutto di un lavoro congiunto tra la fotografa **Ada Grilli**, che ha immortalato lo scorso anno **l’aurora boreale sulle Dolomiti venete** e ha pensato di fare in modo che anche le persone cieche e ipovedenti possano comprendere **quali siano le immagini** che il cielo regala in tali occasioni. Sculture in legno, riproduzioni in metallo e rame, a cura di maestri artigiani, rendono infatti l’esposizione **esplorabile anche con il tatto**, oltre naturalmente ad avvalersi di cartelloni in Braille e di audio individuabili con QR Code». (S.B.)

A [questo link](#) è disponibile un testo di ulteriore, ampio approfondimento. La mostra sarà visitabile, come detto, dal 15 febbraio al 15 marzo, da martedì a domenica (ore 9.30-12.30, 15-18) a ingresso libero. Per altre informazioni: leadingedizioni@gmail.com.

L'articolo [Scoprire le aurore boreali e farne esperienza sensoriale](#) proviene da [Superando](#).

Il Progetto di Vita e la sfida della concretezza: come l’intelligenza artificiale può aiutare i servizi

[Superando](#) - 12 Febbraio 2026 - 4:19pm

Il Progetto di Vita delle persone con disabilità, introdotto dal Decreto Legislativo 62/24, rappresenta indubbiamente un’opportunità senza precedenti, a condizione che non venga ridotto a una procedura amministrativa. E dal canto suo, l’intelligenza artificiale può aiutare le équipes a gestire la complessità

delle valutazioni e a rendere più coerenti e sostenibili i percorsi personalizzati, senza tuttavia sostituire mai il giudizio umano né la centralità della persona Immagine realizzata dall'Associazione AISW

Il [**Decreto Legislativo 62/24**](#) ha introdotto il **Progetto di Vita** quale strumento centrale per garantire l'**autodeterminazione e la qualità della vita** alle persone con disabilità. La sua attuazione, tuttavia, pone sfide organizzative rilevanti per i servizi. In questo contesto, alcune esperienze di ricerca mostrano come l'**intelligenza artificiale** possa aiutare le équipe a gestire la complessità delle valutazioni e a rendere più coerenti e sostenibili i percorsi personalizzati, senza sostituire il giudizio umano né la centralità della persona.

Una riforma che cambia lo sguardo

Con il citato Decreto 62/24, il sistema dei servizi per le persone con disabilità è chiamato a **un profondo cambiamento**. Il Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato è concepito come lo strumento attraverso cui tenere insieme valutazione, obiettivi esistenziali e sostegni.

Il riferimento non è più una logica prevalentemente assistenziale, ma il diritto all'autodeterminazione, alla partecipazione e alla costruzione di una buona qualità della vita. In questa prospettiva, il Progetto di Vita diventa **una vera e propria infrastruttura del welfare territoriale**.

Tra i principi e la loro attuazione concreta, però, si apre una distanza. La norma definisce che cosa deve contenere il Progetto di Vita, ma **non indica come costruirlo**. Nei territori stanno emergendo modalità molto diverse, con il rischio che l'accesso ai diritti dipenda più dalle capacità organizzative locali che dai bisogni delle persone.

Il peso della complessità sulle équipe

Alla base del Progetto di Vita vi è la **valutazione multidimensionale** secondo l'[**ICF**](#) [*Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, N.d.R.*], che consente di leggere il funzionamento della persona come risultato dell'interazione tra condizioni di salute, attività, partecipazione e ambiente. Si tratta di uno sguardo più completo e rispettoso della complessità della vita reale rispetto a una visione esclusivamente sanitaria della disabilità.

Questa ricchezza informativa comporta, però, **una difficoltà operativa**. Le équipe si trovano infatti a gestire una grande quantità di dati che devono essere interpretati, collegati e tradotti in scelte concrete. Il passaggio dalla descrizione del funzionamento alla definizione di obiettivi di vita non è automatico: richiede mediazioni tra punti di vista professionali, confronti con la persona e la sua rete, e l'assunzione di priorità. Quando mancano strumenti adeguati di sintesi, il rischio è duplice: da un lato **documenti molto descrittivi**, che però non orientano realmente le decisioni; dall'altro **semplificazioni** che finiscono per ridurre la complessità e la singolarità della persona.

Un sistema senza una grammatica comune

L'assenza, almeno in questa fase, di un modello nazionale condiviso rende la situazione ancora più delicata. La **varietà delle soluzioni locali** testimonia la vitalità dei territori, ma rende difficile confrontare le pratiche, valutarne gli esiti e garantirne l'equità.

Il Progetto di Vita rischia così di restare un dispositivo normativamente avanzato ma **operativamente fragile**, soprattutto nei contesti con risorse professionali e organizzative particolarmente limitate. La questione riguarda quindi non solo la qualità dei singoli interventi, ma anche la sostenibilità complessiva del sistema.

L'intelligenza artificiale come supporto

In questo scenario si colloca il crescente interesse per l'**intelligenza artificiale (IA)**. Il contributo di ressa non va inteso come sostituzione del giudizio professionale o della relazione con la persona, bensì come **supporto cognitivo** alla gestione della complessità informativa.

Applicata ai dati della valutazione multidimensionale, l'IA può aiutare a organizzare le informazioni, a individuare connessioni tra i funzionamenti e i contesti di vita e a costruire sintesi orientate al progetto. Non produce il Progetto di Vita, ma può contribuire a dare forma ad esso, rendendo le scelte più esplicite e coerenti.

In questa direzione si colloca un'esperienza sviluppata dal **Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona**, che ha reso disponibili diversi strumenti in modalità *open access* [*“a libero accesso”*] in un [sito dedicato](#). Il **questionario ICF-ADAT**, ad esempio, consente di svolgere una valutazione multidimensionale; la **piattaforma ICF Applicazioni** offre una prima elaborazione strutturata dei dati raccolti, evidenziando punti di forza, necessità di miglioramento, barriere e facilitatori nei diversi contesti di vita, oltre a un bilancio della qualità di vita in cinque dimensioni: autodeterminazione, indipendenza, relazioni, lavoro/occupazione e ruolo sociale. A queste risorse si affianca il **GEM (Generative Expert Model)**, uno sviluppo di intelligenza artificiale che propone una lettura integrata delle informazioni, mettendo in relazione funzionamenti, fattori ambientali e domini della qualità della vita e suggerendo possibili direzioni progettuali, obiettivi e supporti.

Le questioni etiche e la responsabilità delle scelte

L'introduzione dell'intelligenza artificiale nei servizi sociali e sociosanitari **richiede particolare attenzione**. In contesti organizzativi sotto pressione, infatti, è probabile che le indicazioni del sistema vengano assunte in modo acritico, mentre la responsabilità delle decisioni **deve restare nelle mani delle équipe e della persona coinvolta**.

Un altro nodo riguarda la **trasparenza**. Il Progetto di Vita incide direttamente sulle opportunità delle persone e deve essere comprensibile, discutibile e ricostruibile. La tecnologia può supportare il processo, ma non può sostituire la dimensione dialogica e relazionale che resta il cuore della progettazione personalizzata. Si osservi che standardizzare i processi **non significa standardizzare le vite**, ma ridurre il rischio di autoreferenzialità e approssimazione. La singolarità delle storie, delle aspettative e delle scelte resta una responsabilità esclusivamente umana.

Dal progetto individuale alla qualità dei territori

Se costruito in modo coerente, il Progetto di Vita può diventare anche **uno strumento di lettura dei bisogni collettivi**. L'analisi aggregata e anonimizzata dei dati può rendere visibili criticità ricorrenti nei contesti di vita, come carenze nei servizi di prossimità, barriere ambientali o mancanza di opportunità formative e lavorative.

In questa prospettiva, il Progetto di Vita non serve solo ad adattare le risposte alla persona, ma diventa anche un osservatorio sulla qualità degli ecosistemi di vita e uno strumento utile per orientare la programmazione territoriale.

Conclusioni

Il Progetto di Vita introdotto dal Decreto Legislativo 62/24 rappresenta **un'opportunità senza precedenti**, a condizione che **non venga ridotto a una procedura amministrativa**. Il rischio è concreto, considerando il carico di lavoro che grava sugli Ambiti Territoriali Sociali e sulle ASL. Perché dunque la riforma produca effetti reali sulla qualità della vita delle persone con disabilità, sono necessari **investimenti** nella formazione degli operatori in materia di valutazione multidimensionale, nella definizione dei ruoli, nella disponibilità di tempi e spazi per la coprogettazione e nella costruzione di un quadro etico condiviso per l'uso delle tecnologie.

L'intelligenza artificiale può diventare una leva per l'equità e la sostenibilità, ma **solo se utilizzata come supporto al lavoro umano**. La vera sfida non è adottare nuove tecnologie, ma costruire le condizioni organizzative e culturali perché ogni progetto si traduca in opportunità concrete di sviluppo personale, inclusione e pari opportunità.

**Rispettivamente pedagoga, dottore di ricerca in Pedagogia Speciale e professore ordinario di Pedagogia Speciale, entrambi all'Università di Verona (se ne veda qui sotto una nota più ampia).*

Luciano Pasqualotto è pedagoga, dottore di ricerca in Pedagogia Speciale e svolge attività di docenza e ricerca presso l'Università di Verona. I suoi ambiti di studio riguardano il Progetto di Vita delle persone con disabilità, l'applicazione dell'ICF nei servizi sociali e sociosanitari e i processi di valutazione multidimensionale orientati alla qualità della vita.

Angelo Lascioli è professore ordinario di Pedagogia Speciale presso l'Università di Verona. È autore di numerosi saggi e monografie sul percorso di vita delle persone con disabilità. In collaborazione con Luciano Pasqualotto ha pubblicato, per le edizioni Carocci, [Progetto individuale, vita adulta e disabilità. Prospettive e strumenti su base ICF](#) (2021) e [Progetto di vita e disabilità. Guida per genitori, insegnanti e operatori](#) (2025).

L'articolo [Il Progetto di Vita e la sfida della concretezza: come l'intelligenza artificiale può aiutare i servizi](#) proviene da [Superando](#).

Nota 950 del 12 febbraio 2026 - Integrazione registri elettronici per comunicazione di alcune tipologie di assenze del personale scolastico

[Ultime dal MIUR](#) - 12 Febbraio 2026 - 3:16pm

Nota 950 del 12 febbraio 2026 - Integrazione registri elettronici per comunicazione di alcune tipologie di assenze del personale scolastico

Categorie - [News Normativa](#)

Disponibili i video di 16 interventi che servono a comprendere e ad attuare la “Riforma della disabilità”

[Superando](#) - 12 Febbraio 2026 - 2:07pm

Si è tenuto lo scorso anno a Torino il convegno internazionale “Su base di uguaglianza. Per un Progetto di Vita che garantisca le libertà e i diritti delle persone con disabilità”, iniziativa promossa dall’Università di Torino e dalla Fondazione Time2, per illustrare il Progetto di Vita delle persone con disabilità, nell’ambito della cosiddetta “Riforma della disabilità”. Sono ora liberamente fruibili i video di 16 interventi esposti a quel convegno, organizzati in una sorta di “percorso guidato” e con differenti accorgimenti di accessibilità

Il 10 e 11 giugno dello scorso anno, come ampiamente segnalato a suo tempo [su queste pagine](#), si è tenuto a **Torino** il convegno internazionale denominato ***Su base di uguaglianza. Per un progetto di vita che garantisca le libertà e i diritti delle persone con disabilità***, iniziativa promossa dall’**Università di Torino** (al cui interno opera il **DiVI**-Centro Studi per i Diritti e la Vita Indipendente) e dalla **Fondazione Time2**. Si è trattato di un evento di altissimo profilo, volto a illustrare il **Progetto di Vita** nella prospettiva dei diritti e alla luce delle indicazioni operative contenute nella cosiddetta “Riforma della disabilità” introdotta dalla **Legge Delega 227/21**, in attuazione della **Convenzione ONU** sui Diritti delle Persone con Disabilità. Gli atti del convegno sono in lavorazione e dovrebbero essere pubblicati intorno al prossimo mese di settembre. Nel frattempo, però, nel sito del Centro studi DiVI è stato predisposto **un “percorso guidato”**, utilizzando alcuni interventi esposti dai diversi relatori e relatrici nazionali e internazionali che hanno partecipato all’incontro, sorta di viaggio «alla scoperta del cambiamento introdotto dalla Riforma della disabilità: da dove arriva questa rivoluzione? È davvero “piovuta in testa” all’improvviso a operatori e territori? E che cos’è, davvero, in concreto, il Progetto di Vita? Chi deve farlo, e come? Ma soprattutto: perché?», come si legge nella parte introduttiva.

Nello specifico a [questo link](#) sono **liberamente fruibili online i video di 16 interventi** (tutti sottotitolati e tradotti in LIS), organizzati nel seguente modo:

° **3 video** di rappresentanti dei Movimenti internazionali che illustrano lo scenario in cui è maturata la Riforma:

- **Nawaf Kabbara** dell’**IDA** (International Disability Alliance);
- **Imaculada Placencia Porrero** del **Comitato ONU** sui Diritti delle Persone con Disabilità;
- **Nadia Hadad** dell’**EDF** (European Disability Forum).

° **4 video** di figure di spicco del panorama nazionale, che illustrano il contributo italiano del movimento delle persone con disabilità all'avvio della Riforma, il quadro costituzionale e la profonda cultura di deistituzionalizzazione che hanno caratterizzato il Novecento in Italia:

- **Giampiero Griffo** espone l'esperienza di [DPI](#) (Disabled Peoples' International);
- **Mauro Palma** presenta l'intervento dal titolo *Dalle norme internazionali di tutela dei diritti fondamentali alla Riforma innescata dalla Legge 227/2021*;
- **Daniele Piccione** espone l'intervento denominato *Lo Stato costituzionale e la condizione della disabilità oggi*;
- **Ciro Tarantino** l'intervento *Il Progetto Personalizzato come pratica di libertà e convivenza*.

° **2 video** si soffermano sulla necessità di ripensare il sistema di welfare al fine di garantire uguaglianza tra tutti i cittadini e le cittadine:

- **Benedetto Saraceno** espone l'intervento *La governance del welfare oltre la frammentazione del sistema*;
- **Ranieri Zuttion** l'intervento *I meccanismi di governo territoriale al servizio dei diritti*.

° **3 video** illustrano il cambiamento che ha visto le persone con disabilità passare dall'essere percepite e trattate come oggetti di cura e custodia, a divenire **cittadini e cittadine a pieno titolo**. La Riforma, infatti, individua nel Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato lo strumento più adeguato a garantire i diritti e le libertà fondamentali indipendentemente dalla disabilità. Poiché le tante esperienze di attuazione del Progetto di Vita concretizzate negli anni precedenti, tra cui quelle documentate nella pagina [Progetti e territori](#) del sito del Centro Studi DiVI, hanno dimostrato la sua valenza emancipatoria verso la cittadinanza, la Riforma ha fatto diventare questo strumento un diritto di tutti e tutte:

- **Cecilia Marchisio** tratta *Il Progetto di Vita individuale personalizzato partecipato su base di uguaglianza con gli altri: cos'è e come costruirlo*;
- **Matteo Graglia** espone l'intervento *Pienamente cittadini: il lavoro di comunità nel Progetto di Vita a sostegno della libertà*;
- **Alice Sodi** l'intervento dal titolo *Progetto di Vita, autodeterminazione e pratiche educative: quale incompatibilità tra diritti e modelli applicativi?*

° **4 video**, infine, presentati così: «Per capire se siamo pronti. La Riforma, infatti, entra pienamente in vigore il **1° gennaio 2027**, i soggetti in gioco sono attivi e stanno lavorando perché sia coerente con il quadro che l'ha definita, con la cornice della deistituzionalizzazione e con i principi della Costituzione». E quindi:

- **Mirella Silvani** ed **Erika Tognaccini** intervengono in rappresentanza del [CNOAS](#) (Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali);
- **Clara Salvador** espone l'intervento dal titolo *Il welfare che libera le persone è il welfare che vogliono le famiglie*;
- **Samuele Pigoni** l'intervento sul tema *Dalla carità al cambiamento: i nuovi compiti della filantropia*.

In conclusione non possiamo che raccomandare la consultazione di questo prezioso materiale documentario che, ricordiamo ancora, è liberamente fruibile a [questo link](#). (Simona Lancioni)

Il presente contributo è già apparso nel sito di [Informare un'h](#)-Centro Gabriele e Lorenzo Giuntinelli di Peccioli (Pisa) e viene qui ripreso, con alcune modifiche dovute al diverso contenitore, per gentile concessione.

L'articolo [Disponibili i video di 16 interventi che servono a comprendere e ad attuare la “Riforma della disabilità”](#) proviene da [Superando](#).

[Ultimo appuntamento per il ciclo “3 Dicembre e oltre: idee e voci](#)

dell'inclusione"

[Superando](#) - 12 Febbraio 2026 - 1:24pm

Dedicato alla presentazione di recenti pubblicazioni sui temi della disabilità, dell'inclusione e dell'accessibilità, si concluderà il 16 febbraio il ciclo di seminari denominato "3 Dicembre e oltre: idee e voci dell'inclusione", promosso dal laboratorio di ricerca IperDEA e il Centro CQIIA dell'Università di Bergamo e fruibile anche a distanza. Al centro dell'ultimo appuntamento del ciclo il volume "L'entredeux. Storie di burattini, giochi, disegni e parole in uno spazio di relazione" di Miranda Fanny

Presentato sulle nostre pagine [nel dicembre scorso](#), si concluderà nel pomeriggio del **16 febbraio** (ore 16-19) il **ciclo di seminari** denominato **3 Dicembre e oltre: idee e voci dell'inclusione**, dedicato alla presentazione di recenti pubblicazioni sui temi della disabilità, dell'inclusione e dell'accessibilità, a cura del laboratorio di ricerca **IperDEA** (Inclusione per la Disabilità, l'Empowerment e l'Accessibilità) dell'Università di Bergamo e del **CQIIA** (Centro per la Qualità dell'Insegnamento dell'Innovazione Didattica e dell'Apprendimento) di tale Ateneo.

Al centro di quest'ultimo appuntamento del ciclo vi sarà il volume ***L'entredeux. Storie di burattini, giochi, disegni e parole in uno spazio di relazione*** (Era Nuova, 2024) di **Miranda Fanny** e a introdurre e moderare l'incontro sarà **Serenella Besio**, docente dell'Università di Bergamo, con la partecipazione dell'insegnante **Maria Plati**.

Come tutti gli incontri precedenti, anche quello del 16 febbraio sarà fruibile sia in presenza che a distanza, con iscrizione richiesta tramite [questo link](#). (S.B.)

Per ogni ulteriore informazione: Antonella Gilardoni (antonella.gilardoni@unibg.it).

L'articolo [Ultimo appuntamento per il ciclo "3 Dicembre e oltre: idee e voci dell'inclusione"](#) proviene da [Superando](#).

[AVVISO – Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 –...](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 12 Febbraio 2026 - 12:54pm

You must be logged into the site to view this content.

[AVVISO – Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 –...](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 12 Febbraio 2026 - 12:44pm

You must be logged into the site to view this content.

AVVISO – Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 –...

[Ultime da USR Calabria](#) - 12 Febbraio 2026 - 12:31pm

You must be logged into the site to view this content.

“A cena con la SLA”: uno spazio di consapevolezza e di speranza

[Superando](#) - 12 Febbraio 2026 - 12:27pm

La tavola non è fatta solo di piatti, è fatta anche di relazioni, ricordi e identità condivise, ma per molte persone con la SLA, la disfagia può rendere quel luogo di incontro in uno spazio complesso e faticoso. Nasce da questa consapevolezza “A cena con la SLA”, serie video promossa dall’AISLA e realizzata insieme a SLAfood, con il contributo scientifico dei Centri Clinici NeMO e il supporto non condizionante di Zambon

Qual è il tuo piatto preferito? È una domanda semplice, quotidiana, che racchiude molto più di una scelta alimentare. Perché la tavola non è fatta solo di piatti: è fatta di **relazioni, ricordi, identità condivise**. Per molte persone con la **SLA** (sclerosi laterale amiotrofica), però, quel luogo di incontro può trasformarsi presto in uno spazio complesso e faticoso. La **disfagia**, infatti, ovvero la difficoltà a deglutire, che interessa circa il 75% delle persone con la SLA, incide sulla sicurezza, sul piacere del gusto e spesso porta all’isolamento, all’allontanamento dalla convivialità e dallo stare insieme.

Proprio da qui nasce **A cena con la SLA**, una serie video (disponibile a [questo link](#)) promossa dall’**AISLA** (Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica), realizzata insieme a **SLAfood**, con il contributo scientifico dei **Centri Clinici NeMO** (NeuroMuscular Omnicentre) e il supporto non condizionante di **Zambon**.

«Questo – spiegano dall’AISLA – è un progetto che sceglie di partire dal cibo per parlare di molto di più: **qualità della vita, dignità, cura, desiderio di futuro**. La serie, infatti, mette al centro non la malattia, ma le persone, con le loro storie, le passioni, i sogni. **Storie “fuori menu”**, come quelle di **Mais, Catia e Stefano**, che raccontano come la SLA possa cambiare il modo di mangiare, ma non cancelli il desiderio di vivere, creare, amare. La mini-serie è dedicata proprio a **Mais**, maestro azerbaigiano di danza e poesia, mancato nell’ottobre dello scorso anno, che attraverso la sua testimonianza, intensa e luminosa, continua a parlare alla Comunità SLA: il suo sguardo sul mondo e la capacità di trasformare la fragilità in bellezza restano un’eredità preziosa, capace di ispirare e unire».

«E c’è poi **Catia** – proseguono dall’AISLA –, che nella voce e nel canto ha trovato una nuova forza. La diagnosi non ha spento il suo talento, ma lo ha trasformato in uno strumento di espressione ancora più autentico, con cui raccontarsi e affermare sé stessa. E **Stefano**, che guarda il cielo con lo sguardo di chi non rinuncia ai propri orizzonti: il sogno di fotografare una nuova eclissi diventa il simbolo di una vita che continua a cercare luce, anche nei momenti più complessi».

Ogni episodio della serie video, dunque, parte da un “piatto del cuore” – la pizza, gli spaghetti, i sapori di casa – reinterpretato in una consistenza adattata a cura di **Roberto Carcangiu**, presidente dell’Associazione Professionale Cuochi Italiani, vicepresidente di SLAfood e direttore didattico del Congusto Institute. «Un gesto concreto – sottolineano dall’Associazione – che restituisce dignità al cibo e lo riporta al suo significato più profondo: nutrire non solo il corpo, ma anche la memoria, le relazioni, il senso di appartenenza». Da ricordare inoltre che le puntate della serie sono arricchite dal contributo di **Davide Rafanelli**, persona con la SLA, consigliere nazionale dell’AISLA e presidente di SLAfood, e di **Federica Cerri**, neurologa e referente per l’Area SLA nel Centro Clinico NeMO di Milano, che accompagnano il racconto, come viene detto, «con uno sguardo competente e umano sulla complessità della malattia. Per Davide Rafanelli, infatti, la SLA è “**una ladra di sogni**”, e affrontarla significa imparare a stare nel presente, dando valore a ogni momento della quotidianità».

A cena con la SLA – concludono dall’AISLA – rappresenta quindi uno spazio di consapevolezza e di speranza. Un racconto corale che mostra come, anche dentro la complessità della malattia, esistano **percorsi di cura, attenzione e dignità capaci di restituire qualità alla vita**. Guardare le tre puntate significa accettare un invito a sedersi a tavola e lasciarsi attraversare da storie, emozioni e legami che resistono oltre ogni difficoltà». (S.B.)

Ricordiamo ancora il [link](#) al quale è disponibile la video serie *A cena con la SLA*. Per ulteriori informazioni: ufficiostampa@aisla.it (Elisa Longo).

L'articolo “[A cena con la SLA](#)”: uno spazio di consapevolezza e di speranza proviene da [Superando](#).

[AVVISO – Concorso per titoli ed esami per l’accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi dell’articolo 3, comma 8, del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 –...](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 12 Febbraio 2026 - 12:12pm

You must be logged into the site to view this content.

[AVVISO – Concorso per titoli ed esami per l’accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi dell’articolo 3, comma 8, del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 –...](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 12 Febbraio 2026 - 11:46am

You must be logged into the site to view this content.

[AVVISO – Concorso per titoli ed esami per l’accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi dell’articolo 3, comma 8, del Decreto ministeriale 26](#)

ottobre 2023, n. 205 –...

Ultime da USR Calabria - 12 Febbraio 2026 - 11:33am

You must be logged into the site to view this content.

D.D.G. prot. n. AOODRCAL4742 del 12.02.2026 – Esto Avviso prot. AOODRCAL4215 del 6 febbraio 2026 – incarico aggiuntivo di reggenza IIS GIUSEPPE GANGALE di CIRO' MARINA

Ultime da USR Calabria - 12 Febbraio 2026 - 8:37am

You must be logged into the site to view this content.

[« prima precedente](#) ... [115116117118](#) **119** [120121122123](#) ... [seguinte >ultima »](#)

[Valida codice](#) [Valida CSS](#) [Accessibilità](#)

[Privacy](#) [Note legali](#)

© 2015-2026 **handitecnocalabria.it**

Sito realizzato da [Attilio Clausi](#)

(13 Ott 2026 - 10:51):

<https://www.handitecno.calabria.it/aggregator/node/1573?height=600&page=118&width=700>